

L'ORDINE

MILANO

C. C. Postale — ORDINE NUOVO
1255 Lanzillo avv. Agostino
via Borgonuovo, 20 MILANO

Rassegna settimanale di cultura socialista

Istruitevi, perchè avremo bisogno :::
::: di tutta la nostra intelligenza
Agitatevi, perchè avremo bisogno :::
::: di tutto il nostro entusiasmo
Organizzatevi, perchè avremo bisogno :::
::: di tutta la nostra forza

Segretario di Redazione:

ANTONIO GRAMSCI

14 AGOSTO 1920

Redazione e Amministrazione: Via XX Settembre, 19 - TORINO

Gli **Abbonamenti**: (Annuale L. 15; Semestr. L. 7,50,
trimestrale L. 4) decorrono dal 1° d'ogni mese.
Per l'estero aumento del 50 %.

Abbonamento sostenitore L. 20 annuale; L. 10 semestrale.

La capacità politica della classe operaia

Perchè in un soggetto — individuo, corporazione o collettività — vi sia capacità politica, si richiedono tre condizioni fondamentali:

a) che il soggetto abbia coscienza di se stesso: della sua dignità, del suo valore, del posto che occupa nella società, della funzione che adempie, degli uffici cui ha diritto di pretendere, degli interessi che rappresenta o personifica;

b) che egli, come risultato di questa coscienza di se stesso, affermi la sua idea; sappia cioè comprendere, esprimere con la parola, spiegare col ragionamento, la legge della sua esistenza, nel principio suo e nelle sue conseguenze;

c) che da questa idea infine, posta come professione di fede, sappia dedurre sempre conclusioni pratiche secondo le variabili contingenze.

In tutto questo non vi è questione del più o del meno. Certi uomini sentono più vivamente di altri; hanno un sentimento di se stessi più o meno elevato; afferrano l'idea e l'espongono più o meno felicemente, o hanno attitudini realizzatrici, non raggiunte che dalle intelligenze più lucide: però queste differenze d'intensità costituiscono soltanto i gradi della capacità, non la capacità stessa.

Chi ha fede in Gesù Cristo, ne afferma la dottrina e ne pratica la religione, è cristiano e come tale capace della salute eterna; ciò non impedisce che tra i cristiani vi siano i dottori e gli umili, gli asceti e i tiepidi. Del pari avere la capacità politica non vuol dire avere attitudini particolari a trattare gli affari dello Stato, a esercitare un pubblico ufficio e non vuol dire neppure dar prova di uno zelo maggiore o minore per gli affari della città. Qui si tratta di talento e di specializzazione, ma non è questo che caratterizza la capacità politica nel cittadino silenzioso, moderato e posto al di fuori dei pubblici uffici. Possedere la capacità politica vuol dire avere coscienza di sé come membro di una collettività, affermare l'idea che ne deriva, e mirare alla sua realizzazione. Chi riunisca in sé queste condizioni, è capace.

Il problema della capacità politica della classe operaia, alla pari di quello della capacità politica della classe borghese, si riduce alle seguenti domande:

a) La classe operaia ha acquistato nei confronti della società e dello Stato la coscienza di se stessa? Come collettività si distingue dalla classe borghese, separa i suoi interessi da quelli borghesi, vuole non confondersi più con essa?

b) Possiede una idea sua? Si è creata una nozione della sua costituzione in classe? conosce le leggi e le condizioni della sua esistenza? prevede il suo destino? sa la sua funzione nei rapporti con lo Stato, con la Nazione, con l'Umanità?

c) Da questa idea è in grado di dedurre per l'organizzazione sociale delle conclusioni pratiche sue? e se per la decadenza della borghesia il potere cada nelle sue mani, è in grado di creare e sviluppare un nuovo ordinamento politico?

PROUDHON.